

**Il convegno**

## La mappa genetica della neoplasia per dare il farmaco solo se funziona

**T**ra qualche anno, con la ricetta, daremo al farmacista la card del nostro dna. Una specie di carta d'identità del profilo genetico personale che permetterà cure mirate e scevre da rischi. Grazie alla farmacogenetica, la scienza che utilizza il dna del paziente e del tumore per migliorare le tradizionali chemio e radioterapie. Lo scenario, presentato al convegno "From pharmacogenetics to personalized cancer therapy" organizzato per il 25° dalla fondazione del Centro di riferimento oncologico (Cro) ad Aviano, non è poi così lontano. «Negli Stati Uniti ci sono già laboratori che eseguono test per la mappatura dei geni che gli oncologi usano per individuare terapie che si adattino alle caratteristiche genetiche del paziente e delle sue cellule tumorali», spiega Giuseppe Toffoli, direttore dell'Unità operativa complessa di farmacologia sperimentale e clinica del Cro. L'obiettivo della farmacogenetica è studiare i geni con le loro alterazioni in modo da predire la risposta del paziente alla cura. Non solo farmaco giusto al paziente giusto, ma dose più efficace e meno reazioni avverse in base alle caratteristiche genetiche del malato. *(mp. s.)*